



Daniela Christine Huber

L'OROSCOPO DEGLI ALBERI

L'oroscopo celtico ti racconta
tutti i segreti della tua personalità





Daniela Christine Huber

L'OROSCOPO DEGLI ALBERI

Scopri i segreti della tua personalità
con la saggezza della tradizione celtica



EDIZIONI
**IL PUNTO
D'INCONTRO**

Sommario

Il cerchio celtico degli alberi - Il risveglio di un mito.....	9
Gli alberi, mediatori tra cielo e terra	13
L'albero come archetipo.....	15
L'equilibrio degli opposti.....	17
Gli alberi della vita del cerchio celtico.....	21
Le famiglie di elementi degli alberi della vita	22
Il mondo dei bisogni	25
Prima di cominciare	27
La Quercia.....	29
Il Nocciolo.....	33
Il Sorbo.....	37
L'Acero.....	41
Il Noce.....	45
Il Tasso	49
Il Castagno	53
Il Frassino.....	57
Il Carpino	61
Il Fico.....	65
La Betulla	69
Il Melo	73
L'Abete	77
L'Olmo.....	81
Il Cipresso.....	85
Il Pioppo.....	89
Il Cedro.....	93
Il Pino	97
Il Salice.....	101
Il Tiglio.....	105
L'Ulivo	109
Il Faggio.....	113
Ringraziamenti.....	140
Bibliografia e consigli di lettura	141
Nota sull'autrice	143

Panoramica ciclica degli alberi di nascita attraverso le stagioni

Quercia **21 marzo, equinozio di primavera**

Nocciolo	22-31 marzo
Sorbo	1°-10 aprile
Acerò	11-20 aprile
Noce	21-30 aprile
Tasso	1°-14 maggio
Castagno	15-24 maggio
Frassino	25 maggio-3 giugno
Carpino	4-13 giugno
Fico	14-23 giugno

Betulla **24 giugno, solstizio d'estate**

Melo	25 giugno-4 luglio
Abete	5-14 luglio
Olmo	15-25 luglio
Cipresso	26 luglio-4 agosto
Pioppo	5-13 agosto
Cedro	14-23 agosto
Pino	24 agosto-2 settembre
Salice	3-12 settembre
Tiglio	13-22 settembre

Ulivo	23 settembre, equinozio d'autunno
Nocciolo	24 settembre-3 ottobre
Sorbo	4-13 ottobre
Acero	14-23 ottobre
Noce	24 ottobre-2 novembre
Tasso	3-11 novembre
Castagno	12-21 novembre
Frassino	22 novembre-1° dicembre
Carpino	2-11 dicembre
Fico	12-21 dicembre

Faggio	22 dicembre, solstizio d'inverno
Melo	23 dicembre-1° gennaio
Abete	2-11 gennaio
Olmo	12-24 gennaio
Cipresso	25 gennaio-3 febbraio
Pioppo	4-8 febbraio
Cedro	9-18 febbraio
Pino	19-29 febbraio
Salice	1°-10 marzo
Tiglio	11-20 marzo

Il cerchio celtico degli alberi *Il risveglio di un mito*

Siamo finalmente giunti nell'Era dell'Acquario, un'epoca da tempo profetizzata come foriera di numerosi cambiamenti, a partire dalla trasformazione dei modelli relazionali e familiari fino a coinvolgere anche la visione che abbiamo della società. Ma soprattutto, e in modo più evidente, questo cambiamento avviene all'interno di noi stessi. Anche il cerchio celtico degli alberi è germogliato in questo periodo e ha superato il proprio mito. Tuttavia i vecchi interrogativi su realtà o finzione, verità o mito permangono nella nostra mente. È una mera invenzione dei tempi moderni, giusto per divertirsi, o è un sapere pregno della saggezza degli antenati? Una saggezza che ci riporta alle nostre radici, alla connessione più profonda con la natura e all'equilibrio interiore.

Stiamo per intraprendere questo viaggio insieme proprio per scoprirlo. Ed ecco che, d'un tratto, ci troviamo in mezzo alla natura, in una radura circondata da giganti saggi e gentili: gli alberi. Proprio dietro di noi, una quercia secolare mette radici e si innalza nell'ampio e luminoso cielo azzurro. Rilassati appoggiando la schiena al suo possente tronco, e inspira a fondo. Avverti il fresco profumo della terra, delle foglie e della corteccia salire lentamente fino al tuo naso. Poi espira e lasciati scivolare dolcemente in basso, sulle morbide radici ricoperte di muschio. Volgi lentamente lo

sguardo verso l'alto, per seguire il gioco di luci e ombre tra le foglie verde chiaro, e ascolta il loro fruscio. Subito il tuo cuore e la tua mente si riempiono di pura consapevolezza e quiete, e ogni tua cellula trabocca di fiducia.

Le risposte a tutte le tue domande sono già lì, se sei disposto ad affidarti alla pienezza del tuo cuore e a immergerti dentro con tutti i tuoi sensi. Perché gli alberi ci parlano nella lingua del nostro cuore. Se sei disposto a sintonizzarti, le risposte ti saranno rivelate. Non possiamo trovare né capire le risposte alle domande veramente importanti della nostra vita usando solo la mente. Così impariamo gradualmente a fidarci della voce e del silenzio del nostro cuore, a cedergli e a seguirlo. Ogni albero compie spontaneamente, libero dal dubbio, il proprio destino: crescere. Affonda le radici in profondità nella terra e protende i rami verso il sole. Allo stesso tempo, prepara il terreno affinché sia fertile per altre innumerevoli creature viventi.

Seguendo la voce del cuore, alcuni di noi ce l'hanno fatta a preparare il terreno per la saggezza che giace dormiente in noi; una saggezza universale che ci riconnette a Madre Natura e ci permette di vivere una vita appagante, in armonia con la nostra interiorità. Desidero quindi ringraziare di cuore il noto scrittore e poeta britannico Robert Graves¹ e la illustre giornalista francese Paula Delsol.² Sono stati i primi a scrivere con coraggio e fiducia le risposte alle loro domande del cuore per condividerle con altre persone nei loro libri e articoli. A loro volta, quelle esperienze condivise, tradotte in parole, sono state d'ispirazione per gli altri affinché ascoltassero la propria voce interiore, si fidassero e seguissero il proprio cammino di vita. È all'empatia e all'espressività di queste

1 Nel suo libro *La dea bianca*, pubblicato nel 1947, Robert von Ranke-Graves assegna varie specie arboree irlandesi all'alfabeto celtico Ogham (segni grafici irlandesi antichi incisi su pietra o bronzo dal IV al VI secolo). Questa è stata la genesi del primo calendario degli alberi.

2 Negli anni Settanta, Paula Delsol recuperò l'essenza e le caratteristiche degli alberi trasponendole nella forma di calendario qui utilizzata.

due personalità che si deve l'origine del cerchio celtico degli alberi o oroscopo, come lo conosciamo oggi.

Una cosa è certa nella vita: il cambiamento costante e inarrestabile e i mutamenti che ne conseguono. Anche il cerchio celtico degli alberi non ha nulla di statico, ma assomiglia a una ruota del cambiamento che gira continuamente e il cui potere creativo non ha limiti. Se diamo spazio a questo potere creativo, esso si espanderà e agirà nella nostra vita. Connettiamoci – come gli alberi – a ciò che ci rafforza: così come le loro radici affondano in profondità nella terra per trovarvi sostegno, acqua e nutrimento, e i loro rami si protendono verso l'alto, verso la luce del sole che dona loro calore ed energia. Utilizziamo il cerchio degli alberi e la forza che si sprigiona dal suo interno per tornare a far parte del ciclo infinito della natura, della creazione stessa.

Fino a quando non ho scoperto questa fonte di forza per me stessa, il mio cammino di vita assomigliava a una eterna ricerca. Cercavo un senso alla mia esistenza e, sotto sotto, la soddisfazione dei miei bisogni, sostegno, sicurezza e amore. Da fuori, la mia vita sembrava perfetta: una famiglia amorevole, amici che mi capivano e tranquillità economica. E ogni volta che sono stata sincera con me stessa e ammettevo di provare insoddisfazione e mancanza di gioia, venivo sistematicamente tormentata dalla mia coscienza sporca, perché avevo l'impressione di aspettarmi dalla vita più di quanto non avessi già, soprattutto rispetto ad altre persone che se la passavano davvero male e che dovevano lottare ogni giorno per la sopravvivenza, mentre a me le cose andavano palesemente bene. Mi vergognavo di avere tutto e di non riuscire a essere soddisfatta e felice. “Chi ti credi di essere” diceva una voce dentro di me, “per desiderare e aspettarti così tanto dalla vita! Non penserai di essere speciale, vero? Non hai ancora perso la speranza di avere una vita facile e ricca di soddisfazioni?! Non penserai davvero di meritartela?”.

Vuota dentro, abbandonata e persa nell'universo, mi sentivo un pesce fuor d'acqua. Il solo pensiero di soddisfare e riempire quel

vuoto interiore mi opprimeva e mi sembrava impossibile da realizzare. Ho cercato una soluzione, nuove strade. Poi, molto silenziosamente, è successo qualcosa: la vita mi ha aperto all'incontro con l'essenza e il potere degli alberi, che mi hanno donato amore incondizionato, sicurezza e protezione, tutto ciò che mi mancava.

Gli alberi sono sempre in ricezione e sono, metaforicamente parlando, antenne gigantesche o connessioni WLAN per il creato. Se apriamo i nostri cuori e ci sintonizziamo con loro, ci connettiamo automaticamente alla sorgente, senza dover fare nulla. Nella natura, ho trovato una via per tornare alle nostre radici profondamente sepolte e nascoste: una rete che ci collega tutti gli uni agli altri. Quando siamo pronti ad ascoltare la voce del nostro cuore, improvvisamente ci risulta facile percepire le risposte a tutte le nostre domande. Una volta raggiunto il punto in cui tutto ha avuto inizio, l'origine dentro di noi, ogni ricerca finisce. Il senso della vita si realizza finalmente in ogni momento e dentro di noi si diffonde una profonda pace.

Per me è importante fare chiarezza e illuminare le contraddizioni che troppo facilmente oscurano le nostre menti. Così, attraverso le mie esperienze, cerco di rendere tangibile e comprensibile agli altri il potere degli alberi, per toccarli profondamente nel cuore. Ho scritto questo libro per condividere le mie esperienze con te, per poterti aiutare nel tuo viaggio di vita. Ritorna consapevole del tuo potere creativo per diffonderlo nel mondo e dividerlo generosamente con gli altri.

Ciò che è davanti a noi e ciò che è dietro di noi sono bazzecole rispetto a quello che c'è dentro di noi. E quando portiamo nel mondo ciò che è dentro di noi, accadono miracoli.

— HENRY DAVID THOREAU

Gli alberi, mediatori tra cielo e terra

Di persone e alberi

Gli alberi hanno servito e continuano a servire l'umanità in innumerevoli modi, come fonte di ossigeno, materiale da costruzione, cibo e molto altro ancora. Sì, anche il libro che tieni tra le mani in questo momento non esisterebbe senza gli alberi. Nel corso del tempo, il ciclo naturale di dare e avere si è sbilanciato, perché la mente dell'uomo si è posta al di sopra della natura e l'ha sfruttata, senza premurarsi di restituire in egual misura al fine di mantenere un equilibrio. Questo è ciò che il poeta e filosofo libanese Khalil Gibran esprime molto bene nella seguente poesia:

Spesso dite: "Darei, ma solo a chi se lo merita".

*Gli alberi del vostro frutteto non parlano
così, né le mandrie nei vostri pascoli.*

Loro danno per poter vivere, perché rifiutare significa perire.

— KHALIL GIBRAN, *IL PROFETA*

Ma il rapporto tra l'uomo e gli alberi non è sempre stato così unilaterale come oggi, che abbiamo quasi perso completamente il legame con la natura e tutte le sue creature. Se facciamo un viaggio a ritroso fino alle nostre radici, ai nostri antenati celtici, scopriamo un legame tra esseri umani e alberi che è ancora più interconnesso e reciproco di quanto si possa immaginare.

La storia delle persone e degli alberi è iniziata migliaia di anni fa. Un gruppo di individui, i Celti, conosciuti anche come Galli, si mise in viaggio. Da dove venissero e cosa li spingesse lontano è an-

cora oggi oggetto di molti miti. Questo popolo riuscì a diffondersi in quasi tutta l'odierna Europa. Viveva in armonia con la natura e quindi poteva sentirsi a casa ovunque. La fama del loro coraggio e della loro forza li precedeva di gran lunga. Nel loro viaggio incontrarono altri popoli e si aprirono alla loro conoscenza con tolleranza e curiosità. Con loro scambiavano idee, imparavano gli uni dagli altri e si integravano. Alcuni misero su famiglia e si insediarono. Altri andarono avanti, alcuni verso nord-est e altri a sud-ovest.

Il tempo, come lo intendiamo noi, non giocava un ruolo per loro, perché non vedevano la vita come una sequenza lineare di eventi, ma piuttosto come un ciclo che si rinnova e si ripete costantemente. Registrare dogmaticamente qualcosa in forma scritta sarebbe stato, secondo la loro concezione, qualcosa di legato al tempo che incatenava al passato, invece di rendere aperti e ricettivi nei confronti dei cambiamenti della vita. E così il ciclo continuava e ricominciava, ancora e sempre. A prescindere da quanto fossero lontani gli uni dagli altri e da quanto sembrassero diversi, restavano connessi attraverso le loro radici, attraverso il legame con la Madre Terra che trasmetteva loro un senso di sicurezza e una profonda fiducia nella vita stessa, da cui trassero sempre rinnovato coraggio e forza per continuare il loro cammino. Nel loro viaggio attraverso i millenni, hanno disseminato piccole tracce per noi. Oggi come allora, celebriamo l'inizio di una nuova stagione con una festa che ricongiunge i confini del mondo materiale e spirituale. Seguire con il cuore le tracce di questo legame con la natura ci riporta alla fonte, alle radici che sono in noi.

L'albero come archetipo

Osserva ogni albero e renditi conto che, su ogni albero, ogni foglia è come un foglio di un libro in cui il Signore Onnipotente ha tracciato la creazione.

— SAADÌ, POETA PERSIANO

Una vita in armonia con le leggi della natura, dell'universo e con la nostra vera natura, ci permette di seguire il nostro cammino esistenziale e di affrontare più facilmente le sfide che ne derivano. La fede celtica era profondamente connessa agli eventi naturali e quindi, allo stesso tempo, inserita nell'ordine superiore. Questo modo semplice ed evidente di essere in contatto con la natura si è perso sempre più nel corso del tempo.

Gli alberi sono poesie che la terra scrive al cielo.

— KHALIL GIBRAN, TUTTE LE OPERE

Quando guardiamo da lontano un grande albero secolare che si erge con tanta grazia e potenza, con le sue radici, a noi invisibili, affondate in profondità nella terra e i rami protesi verso il cielo, siamo pervasi da una sensazione rassicurante di profonda fiducia e sicurezza. È la sensazione di essere racchiusi tra cielo e terra. Un'immagine così, anche se esiste solo nella nostra fantasia, in una foto o in un dipinto appeso alla parete, non solo è bella, ma attiva anche immediatamente dentro di noi, che ne siamo consapevoli o meno, poteri di sopravvivenza e di auto-guarigione inimmaginabili. Che 5000 anni fa i druidi celtici³ fossero o meno consapevoli dell'effetto curativo degli alberi è del tutto irrilevan-

3 I druidi erano gli studiosi e i guaritori del popolo celtico, simili agli sciamani degli indiani.

te. La cosa importante è che ne abbiano usato il potere per il proprio benessere.

La prima persona che ha documentato scientificamente il potente effetto degli alberi all'inizio del XX secolo è stato C. G. Jung,⁴ affermando come l'albero sia un archetipo inconsciamente attivo nell'essere umano. In tutto il mondo, innumerevoli miti delle culture più diverse si intrecciano attorno a un albero cosmico o albero della vita, che si tratti di *Yggdrasil* tra le tribù germaniche, dell'albero di *Yaxche* dei Maya, dell'albero della *Bodhi* del buddhismo e, infine, dell'albero della conoscenza e dell'albero della vita nel cristianesimo, come sono descritti nella Bibbia. L'archetipo dell'albero è stato ulteriormente sviluppato e si è tramandato nei millenni; il suo potere influenza, modella e struttura la coscienza umana, oggi come allora. Se utilizziamo consapevolmente questa conoscenza nella nostra vita quotidiana, ci viene offerta l'opportunità di rafforzare e guarire noi stessi in modo semplice e piacevole.

Gli alberi ci insegnano a vivere in ogni momento il potere intrinseco in ognuno di noi. Questo potere è indipendente dalle circostanze esterne. Saldamente radicato nel presente, l'albero si protende verso la luce.

Danzare con il vento ci insegna ad adattarci e a essere fedeli alla nostra natura. Sferzato dalle tempeste della vita, l'albero si piega ma non si spezza.

4 Carl Gustav Jung è stato un illustre psichiatra svizzero nonché fondatore della psicologia analitica.